



Comune
VIGOLZONE

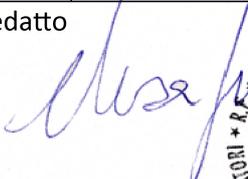
Provincia
PIACENZA

Titolo del progetto

Rifacimento dorsale acquedottistica della Val Nure
Rifacimento attraversamento Nure a Ponte Dell'Olio (tratto Torrano - Calero)

Livello di progettazione		Settore di business		Disciplina	
Numero	Titolo			Scala	
	PRE VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi art. 2 L.R. 7/2004 e DGR 1191/2007				
ID progetto	Titolo sintetico (nome file di stampa)			Codifica WBS	

00	Agosto 2018	Emissione			
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO

Redatto	Verificato	Approvato
 arch. Elisa Ferretti		



Funzione Ingegneria e Realizzazioni
IRETI.S.p.A - Società con socio unico IREN S.p.A
Sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A
Sede legale : S.P. 95 per Castelnuovo Scivvia - 15057 Tortona (AL)
cod.fisc e P.IVA n° 01791490343 pec:ireti@pec.ireti.it



Studio ALFA S.p.a.
Via V. Monti, 1
42122 Reggio Emilia (RE)
Tel. 0522 550905
Fax 0522 550987
Email: info@studioalfa.it

Modulo A1
MODULO DI PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA DA
ALLEGARE AL PROGETTO

La sottoscritta Elisa Ferretti	
Residente a Reggio Emilia	
Sede legale via Bazzani, 26 – 42122 Reggio Emilia	
Codice fiscale FRRLSE76H57H223S	
In qualità di Tecnico incaricato di elaborare il progetto per conto di Ireti Spa	
Proprietario <input type="checkbox"/> Legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare)= Affidatario <input type="checkbox"/>	
Ai sensi della LR 7/04, si allega il presente modulo, debitamente compilato, relativo al progetto “Rifacimento della rete acquedottistica della Val Nure” nel tratto di progetto relativo all’area ubicata nel Comune di Vigolzone per consentire lo svolgimento della procedura di pre-valutazione di incidenza (Fase 1).	
Caratteristiche del progetto	
Descrizione delle tipologie delle azioni/opere	<p>L’intervento fa parte di un intervento più ampio rifacimento della dorsale acquedottistica della Val Nure nei comuni di Farini, Ferriere, Bettola, Ponte dell’Olio e Vigolzone in Provincia di Piacenza redatto per conto di Ireti S.p.a., società del Gruppo Iren, che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio oggetto di intervento.</p> <p>In particolare, nella presente documentazione si analizzerà il tratto di attraversamento del Nure tra il comune di Ponte dell’Olio e Vigolzone denominata nel progetto come Fase 4. Verranno analizzati gli impatti relativi all’attraversamento in alveo del torrente Nure che insiste sull’area del Sito d’Importanza Comunitaria IT4010017 - SIC-ZPS - Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una nuova condotta per acquedotto in sostituzione di quella esistente realizzata in subalveo del Torrente Nure in aree di forte vulnerabilità dal punto di vista idrologico e di difficile accesso per gli interventi di manutenzione.</p> <p>L’intervento è posto tra la zona di monte e la zona di valle della rete acquedottistica.</p> <p>Il sistema acquedottistico della Val Nure serve le principali località dei comuni Farini, Bettola, Ponte dell’Olio, Vigolzone e Podenzano e alcune località del comune di Ferriere e San Giorgio. Nella zona di valle l’acquedotto è connesso con la rete di Piacenza e con il comune di Gossolengo.</p> <p>Il collegamento fra Ponte dell’Olio e di Vigolzone è stato danneggiato durante gli eventi alluvionali del 2015 in</p>

	<p>corrispondenza dell'attraversamento del Nure. Inoltre presenta un diametro insufficiente (diametro nominale 100 mm) che non rende possibile il completo utilizzo della risorsa disponibile.</p> <p>A tali problematiche si aggiunge comunque che l'intera dorsale, la cui realizzazione risale al 1936, presenta un elevato grado di vetustà e ammaloramento con frequenti rotture soprattutto nell'area in cui la pressione all'interno della condotta è maggiore ovvero nei pressi di Ponte dell'Olio in cui si raggiungono i 45 bar. Tali costi energetici hanno un impatto molto significativo sui costi gestionali dell'intero sistema.</p> <p>Il potenziamento della dorsale di monte e dell'alimentazione da sorgenti porterà ad una sensibile riduzione di tali costi.</p> <p>Per far fronte a tali criticità di tipo infrastrutturale e quantitativo il progetto prevede la realizzazione di nuove condotte in sostituzione a quelle esistenti nei tratti in cui la dorsale è posizionata in subalveo del Torrente Nure. Tale opera garantirebbe la messa in sicurezza della tubazione rispetto agli eventi di piena e l'accessibilità all'infrastruttura per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>La fase 4 è relativa alla condotta da posare da località Albarola\Torrano sino al serbatoio Calero per una lunghezza complessiva di 3'800 m.</p> <p>La condotta sarà realizzata per lo più su strade comunali, con due attraversamenti di strada provinciale (SP36 e SP 654), alcuni tratti in terreno naturale e un attraversamento in subalveo del Torrente Nure.</p> <p>I comuni interessati dalle condotte della fase 4 sono Ponte dell'Olio e Vigolzone.</p> <p>La fase 4 prevede, come già accennato, un attraversamento in alveo del torrente Nure nei pressi di Ponte dell'Olio.</p> <p>Gli approfondimenti svolti con l'amministrazione provinciale, relativi all'alternativa progettuale di posa della tubazione lungo il ponte esistente, oltre a portare ad un consistente incremento della lunghezza del tracciato, hanno evidenziato notevoli difficoltà tecniche, essenzialmente legate al grado di ammaloramento del manufatto.</p> <p>Le condotte in progetto saranno in ghisa sferoidale, per reti idropotabili, conformi alle norme ISO 2531 ed UNI EN 545. La ghisa, per effetto della sua elevata resistenza meccanica, è utilizzabile in applicazioni caratterizzate da elevate sollecitazione meccaniche di carico idraulico e garantisce economicità di esercizio, igienicità del fluido trasportato e durabilità nel tempo.</p>
--	--

	<p>Il diametro delle condotte sarà di 300 mm.</p> <p>Per quanto riguarda i tratti in terreno naturale e in subalveo del torrente Nure, il letto di posa ed il rinfiacco delle condotte sarà in sabbietta ovvero pietrischetto, ed il rinterro con materiale di risulta dagli scavi.</p>
Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento	<p>Si prevede la realizzazione di 3.800 ml di acquedotto. La parte di acquedotto che attraversa il SIC-ZPS è lunga complessivamente 500 metri circa, di cui poco meno della metà ricadono nel territorio comunale di Vigolzone.</p>
Uso delle risorse naturali	<p>Si tratta di un acquedotto opera di presa, convogliamento e distribuzione della risorsa acqua. L'utilizzo pubblico di tale risorsa compensa l'impatto sul suo uso. Le opere in oggetto miglioreranno la portata rendendo più efficiente l'impianto.</p> <p>Il nuovo acquedotto prevede una portata di progetto pari a 100 - 120 l/s sulla base di un'analisi dei fabbisogni dell'area servita dalla rete acquedottistica e delle perdite di carico.</p> <p>La zona di valle e quella in cui si concentrano i maggiori consumi nello scenario attuale e al contempo quella in cui è previsto un incremento demografico positivo (stimato invece negativo in quella di monte).</p>
Produzione di rifiuti	<p>Secondo il progetto si prevede il conferimento di tutti i terreni provenienti dagli scavi presso centri autorizzati al recupero/smaltimento in quanto non è previsto il loro riutilizzo e questo nel rispetto dell'art. 4 del Dpr 13 giugno 2017, n. 120: "Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo".</p> <p>Non si prevede il riutilizzo del materiale di risulta, fatta eccezione per i tratti in terreno naturale e in subalveo Nure. Sarà necessaria la redazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo. Si rimanda alla relazione geologica per ulteriori approfondimenti e per l'analisi di ulteriori impatti.</p> <p>Il materiale derivato dalle lavorazioni forestali dovrà essere mantenuto sul posto, previa cippatura, in modo da conservare la necromassa.</p>
Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	<p>Aria: la tipologia di attività in esame non prevede punti di emissione (camini). L'attività in sé non genera un potenziale impatto sulla componente aria. Solo la fase di cantiere per l'emissione di sostanze inquinanti quali PM10 e NOx connesse all'incremento di traffico veicolare potrà avere un potenziale impatto.</p>

	<p>Acqua: l'intervento non incide sulle caratteristiche di qualità ambientale delle acque superficiali. Il nuovo acquedotto prevede una portata di progetto pari 100 - 120 l/s sulla base di un'analisi dei fabbisogni dell'area servita dalla rete acquedottistica e delle perdite di carico.</p> <p>Suolo e sottosuolo: L'assetto geologico e quello geomorfologico dell'area subiranno variazioni durante lo scavo (essendo lo scavo in alveo non superiore ai 2.5m di profondità). Dovranno essere eseguiti gli approfondimenti previsti nella relazione geologica.</p> <p>Inoltre si ricorda che in prossimità del sito è presente un'attività estrattiva e l'area è cartografata all'interno del PTCP come POLO estrattivo 40 'La Fratta', si tratta dunque di un'area su cui già insistono attività di sistemazione e estrazione .</p> <p>Paesaggio: l'opera non sarà visibile in quanto interrata per tutta la sua lunghezza quindi la realizzazione del progetto comporta effetti su tale componente. Si rimanda per maggiori approfondimenti alla relazione paesaggistica.</p> <p>Rumore: Le conseguenze negative delle opere in progetto, si limitano alla fase di cantiere, nella quale necessariamente verrà prodotto del rumore (a causa dell'utilizzo di escavatori e camion per il trasporto dei materiali). Tuttavia le tempistiche realizzative conducono a definire tali impatti ridotti e temporanei.</p> <p>I mezzi a motore utilizzati per realizzare le opere potrebbero arrecare disturbo alla fauna qualora realizzati in periodo primaverile.</p>
<p>Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)</p>	<p>Non si presentano situazioni che configurano uso di sostanze e mezzi che determinano significativi rischi di incidenti</p>

Descrizione dell'area oggetto di intervento (vedi allegato al presente modulo)		
Elementi naturali presenti		
Nessuno <input type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input checked="" type="checkbox"/>	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/>
Boschi o boschetti <input checked="" type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo in filare, siepi <input type="checkbox"/>	Arbusteti <input checked="" type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.) <input type="checkbox"/>	Area agricola <input type="checkbox"/>
Area vasta d'influenza del progetto – Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	Vedi Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	
Interferenze con componenti biotiche	<p>Vegetazione, flora e fauna: L'opera in sé non genera impatti su questa componente. Invece la realizzazione dell'opera genererà in fase di cantiere un impatto non trascurabile con la realizzazione dello scavo per il passaggio in alveo della tubazione. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere studiato in modo tale da ridurre il più possibile tale impatto.</p> <p>Lo scavo intercetterà una fascia vegetazionale ripariale con dominanza di <i>Populus nigra</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Salix eleagnos</i>, e altre <i>Salix spp</i> con una forte componente arbustiva.</p> <p>La fascia non risulta continua ma disposta a macchie intervallate da depositi ghiaiosi dell'alveo del torrente Nure (vedi documentazione fotografica allegata). Talvolta i lembi forestali presenti, attribuiti genericamente al tipo dei saliceti-pioppeti fluviali, registrano la presenza di avventizie quali la <i>Robinia pseudoacacia</i>.</p> <p>L'alveo presenta sia acque stagnanti che correnti, alternate a macchie di vegetazione. Nelle fasce più esterne presenta zone erbacee di tipo arido e campi coltivati.</p> <p>Tali formazioni sono riconducibili agli habitat dominanti 'Vegetazione arbustiva pioniera degli alvei fluviali' (24.223 (3230)) e 'Vegetazione legnosa degli alvei fluviali(24.224 (3240)) entrambi riferibili all'ordine <i>Salicetalia purpureae</i>. (vedi allegato).</p> <p>L'acquedotto intercetterà una fascia larga 80cm, con profondità massima di 2.5m per tutta la larghezza</p>	

	<p>dell'alveo. Ciò comporterà l'abbattimento di tale fascia. Una volta realizzato l'acquedotto, l'impatto sarà minimizzato con l'insediamento spontaneo di vegetazione pioniera. Per velocizzare tale processo è possibile eseguire interventi di rinaturalizzazione in fase di cantiere mettendo a dimora talee di <i>Salix spp</i> prelevate in loco.</p> <p>Le opere di scavo dovranno essere realizzate in modo tale da minimizzare gli impatti su ittiofauna, rettili e anfibi La cui proliferazione è strettamente correlate alle dinamiche fluviali. Sarebbe auspicabile uno stretto controllo di tutti quegli interventi che possano alterarne gli equilibri (escavazioni: già considerate come elemento di perturbazione nelle misure di conservazione del SIC).</p>
<p>Conessioni ecologiche interessate</p>	<p>L'area boscata intercettata dall'acquedotto è inserita nella rete ecologica provinciale del PTCP come corridoio principale della rete (Tavola A6 del PTCP). Pertanto le operazioni di scavo di cui sopra dovranno essere realizzate in modo tale da minimizzare l'impatto sulla vegetazione e da garantire l'utilizzo del corridoio ecologico dalla componente faunistica.</p>
<p>Pertanto, viste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche del progetto e dell'area interessata, - le possibili interferenze con il sistema ambientale, - la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti <p>DICHIARA che gli interventi proposti hanno un'incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati</p> <p>Nulla Bassa Media Alta</p> <p style="text-align: center;">X</p>	
<p>Data: 6 agosto 2018</p>	<p>Firma del Tecnico progettista</p> 

Note esplicative:

1 - Qualora alcune delle informazioni richieste siano già contenute nel progetto, nel presente modulo vanno richiamate le parti dello stesso dove sono indicate le relative informazioni e vanno compilate solo le restanti voci.

2 - Nelle voci "interferenze con il sistema ambientale" vanno indicate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

3 - Al presente modulo va allegata idonea cartografia, con l'indicazione dell'area oggetto di intervento, qualora non sia già compresa nel progetto da presentare all'autorità competente.

4 - Il presente modulo va firmato dal tecnico progettista o da altro tecnico incaricato dal soggetto proponente (proprietario/legale rappresentante).

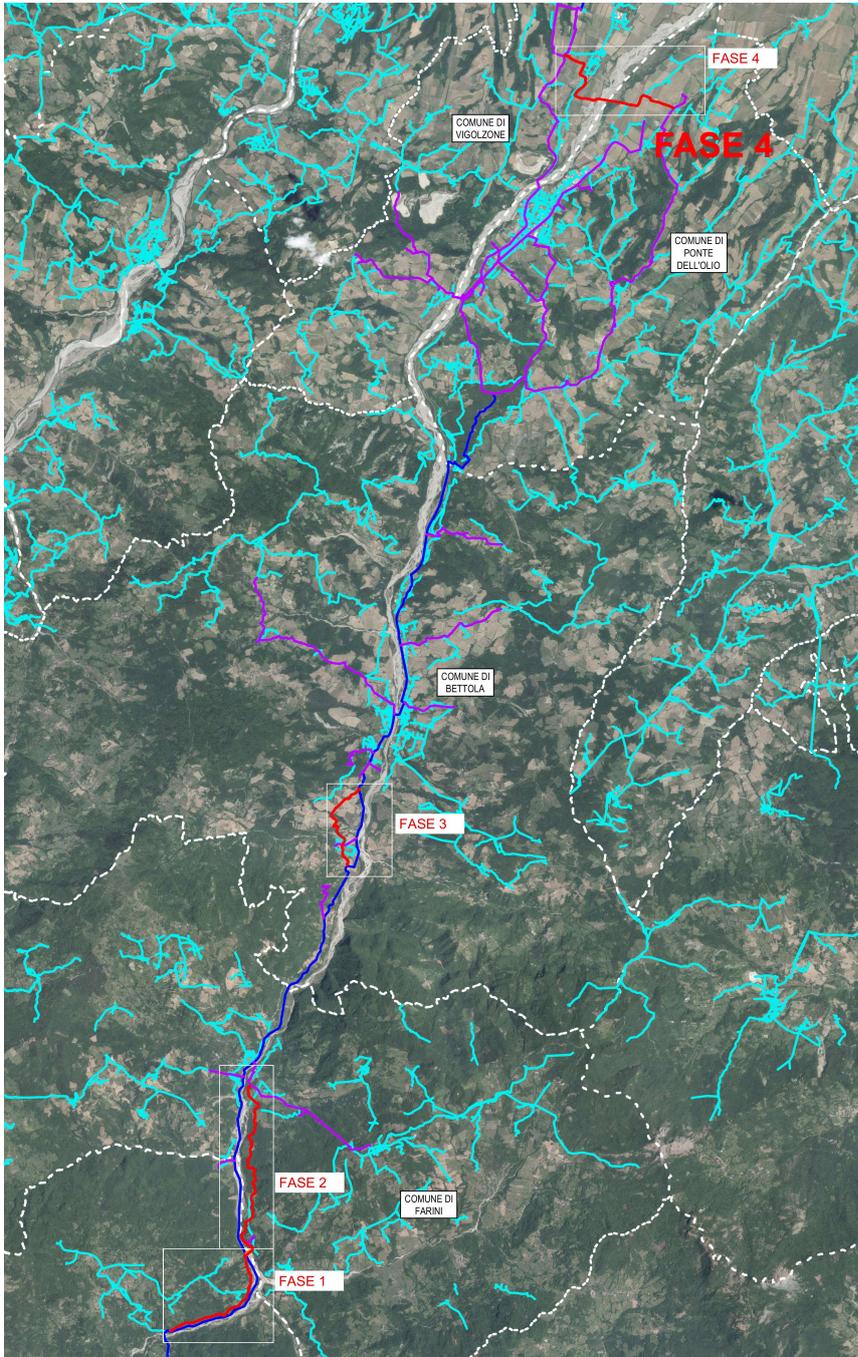
5 - Tutela dei dati personali - Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/03 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Ente competente è tenuto a fornire ai soggetti proponenti idonea informativa in merito all'utilizzo dei dati personali.

ALLEGATO AL MODULO DI PREVALUTAZIONE D'INCIDENZA

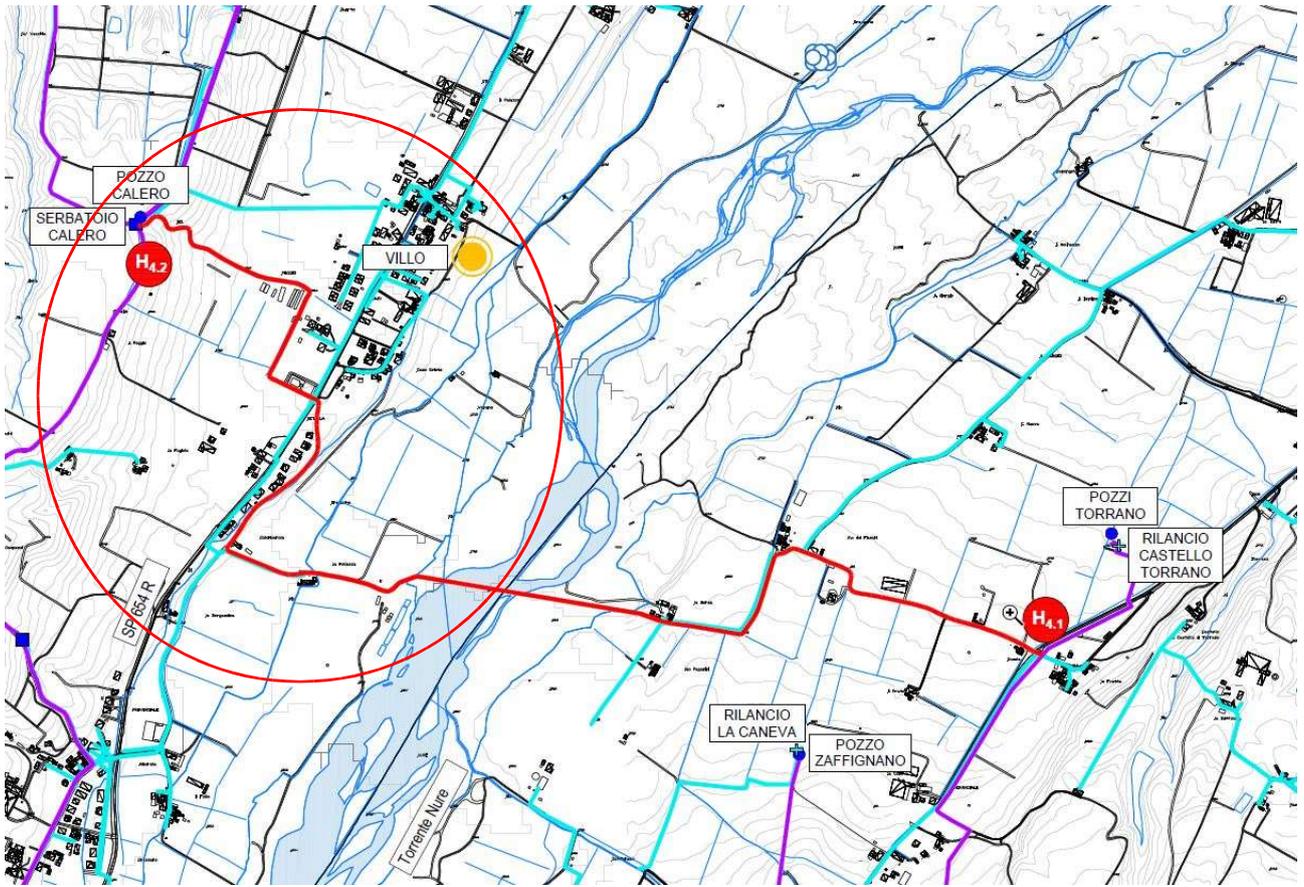
“Rifacimento della rete acquedottistica della Val Nure” nel tratto di progetto relativo all’area ubicata nel Comune di Vigolzone (PC).

[per le tavole in scala di maggiore dettaglio consultare gli elaborati di progetto]

Inquadramento territoriale



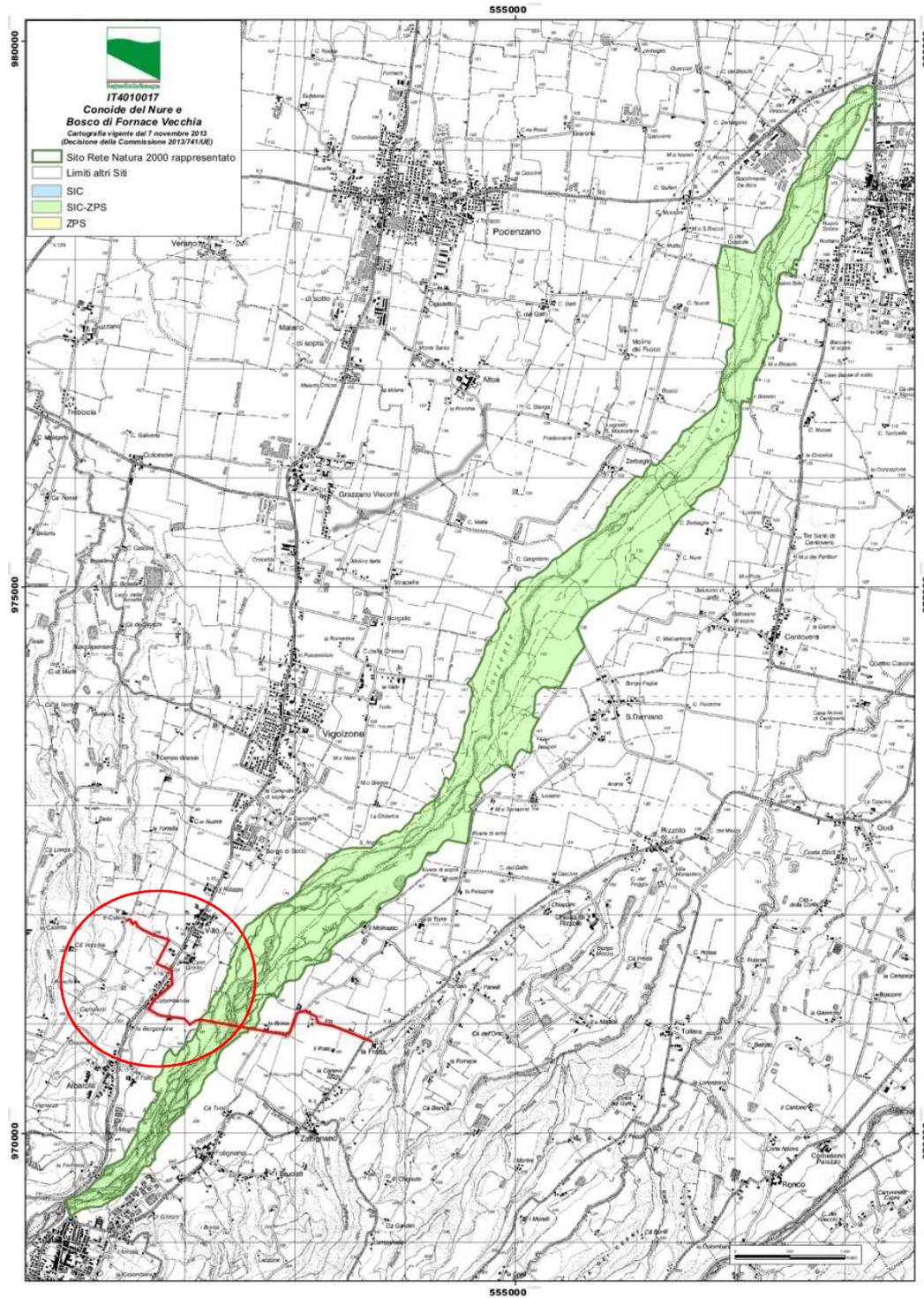
Ubicazione su ortofoto delle fasi di rifacimento della dorsale acquedottistica della Val Nure, attraversando il territorio di 5 Comuni. In particolare in rosso la fase 4 situata tra il Comune di Vigolzone e di Ponte Dell’Olio. Riduzione dalla scala 1:50.000



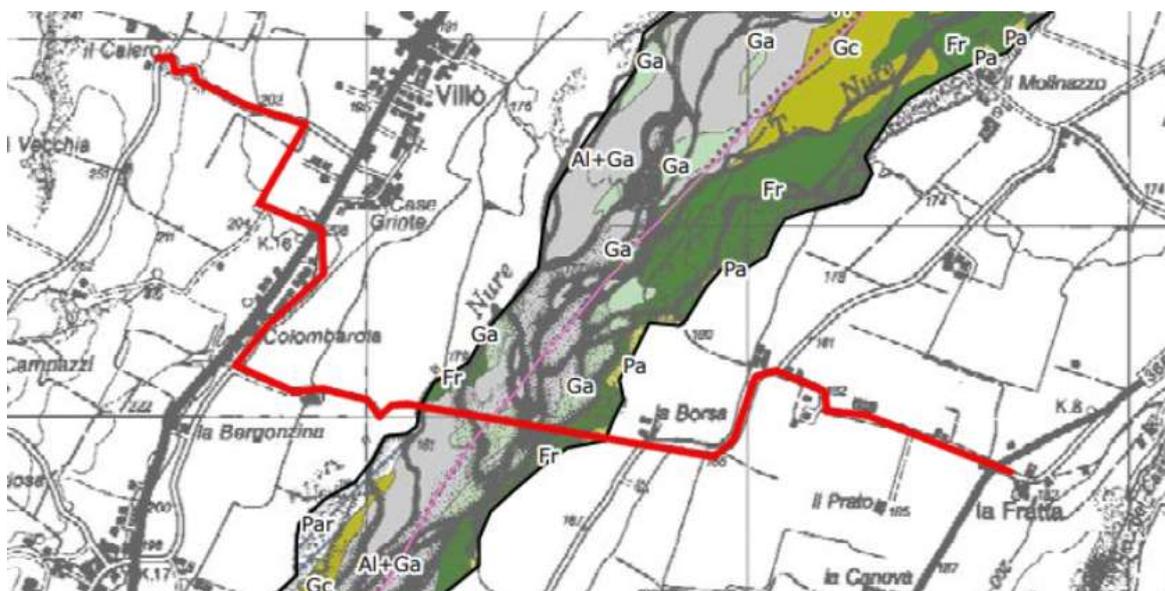
Ubicazione in rosso su CTR della fase 4 del progetto di rifacimento della dorsale acquedottistica (riduzione dalla scala 1:10.000). Nel tondo la parte di intervento ricadente nel comune di Vigolzone

Descrizione dell'area

Si riporta un inquadramento dell'area rispetto al SIC IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco Fornace vecchia"



Sovrapposizione della fase 4 di progetto della dorsale acquedottistica sul perimetro del SIC IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco Fornace vecchia". Nel tondo la parte ricadente in Comune di Vigolzone



Localizzazione dell' area di intervento sull'Atlante degli habitat e degli areali di distribuzione potenziale della fauna All. B3. 4 (T) del PTCP di Piacenza

La carta (codifica Natura 2000 e Corine Biotopes) rappresenta gli areali di distribuzione delle specie di interesse comunitario.

Gc Greto consolidato (3230, 3240, 6210*)
 Fr Foreste riparie (92A0, 91E0*, 6210*)
 Ga Greto attivo (3230, 3240, 6210*)

Habitat	Dir. Uccelli – All. I	Dir. Habitat – All. II	Dir. Habitat – All. IV	Note
Al+Ga	<i>Burhinus oedicephalus</i>	<i>Leuciscus souffia</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i>		B.o.: C, N; L.s., C.g., B.m., B.p.: C, N
Cs	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i>			C.e., L.c.: C, N
Ga	<i>Burhinus oedicephalus</i>			B.o.: N, C;
Gc	<i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i>			B.o., C.e., A.c., L.c.: N, C;
Pr	<i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i>			B.o., C.e., A.c.: N, C
Px	<i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i>			B.o., C.e., A.c.: N, C

Specie ubiquitarie (tra parentesi habitat prevalenti di alimentazione e frequentazione)

mammalofauna

- Myotis Blythii* (All. II Dir. Habitat) C (ubiquitario, prevalenza ambienti aperti)
- Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii* (All. IV Dir. Habitat) C (Al+Ga, Ga, Gc, Ca)
- Myotis daubentonii* (All. IV Dir. Habitat) C (Al, a monte di Vigolzone)
- Pipistrellus kuhlii* (All. IV Dir. Habitat) C (soprattutto sponde fiume e vegetazione ripariale)
- Pipistrellus pipistrellus* (All. IV Dir. Habitat) C (soprattutto sponde fiume e vegetazione ripariale)

avifauna

Alcedo atthis (All. I - Dir. Uccelli) – N lungo le rive e le scarpate prive di vegetazione

erpetofauna

Rana dalmatina, *Rana lessonae*, *Bufo viridis* (All. IV - Dir. Habitat) – N (pozze stabili o temporanee lungo l'asta fluviale, bacini di lavaggio delle ghiaie nei cantieri)

Il Sito di Interesse Comunitario comprende un tratto di circa 13 km del Torrente Nure, da Ponte dell'Olio a S. Giorgio Piacentino.

Si tratta in particolare della conoide fluviale formata lungo il tratto di sbocco in pianura; vi si trova infatti un vasto e ben conservato greto fluviale, lembi di praterie aride ai lati e importanti relitti di foresta planiziale tra cui il Bosco della Fornace.

L'area del conoide del Torrente Nure possiede una rilevanza notevole per la conservazione della biodiversità e per la strategica collocazione nella rete ecologica tra Appennino e Pianura, in particolare per l'avifauna.

L'alveo presenta sia acque stagnanti che correnti, alternate a macchie di vegetazione ripariale con ridotte formazioni boschive ed erbacee di tipo arido e campi coltivati.

Gli habitat fisionomizzanti il SIC/ZPS del Basso Nure sono rappresentati da varie tipologie di vegetazione tipica delle aste e dei greti fluviali padano-appenninici.

Tali tipologie sono essenzialmente riconducibili alle formazioni arboree dominate da varie specie di *Populus* (soprattutto *P. alba* e *P. nigra*) e *Salix* (*S. eleagnos* in particolare) e distribuite soprattutto tra il greto del Nure e nelle zone soggette a periodico regime di inondazione (aree golenali). Sono inoltre presenti formazioni arbustive dominate da alberelli di *Populus nigra* con *Hippophae rhamnoides* e varie specie di *Salix* (*S. S. purpurea*) e distribuite lungo i depositi ghiaiosi del greto vero e proprio del Nure stesso.

In particolare nel tratto di acquedotto che intercetta il SIC sia in riva destra che in riva sinistra, non si riscontrano aggruppamenti vegetazionali primari ben conservati, quanto piuttosto situazioni naturalizzate in un ambito - circostante - fortemente antropizzato (agricoltura, cave, insediamenti urbani) I lembi forestali presenti, attribuiti genericamente al tipo dei saliceti-pioppeti fluviali, registrano la presenza di specie appenniniche ma anche di avventizie quali la robinia.

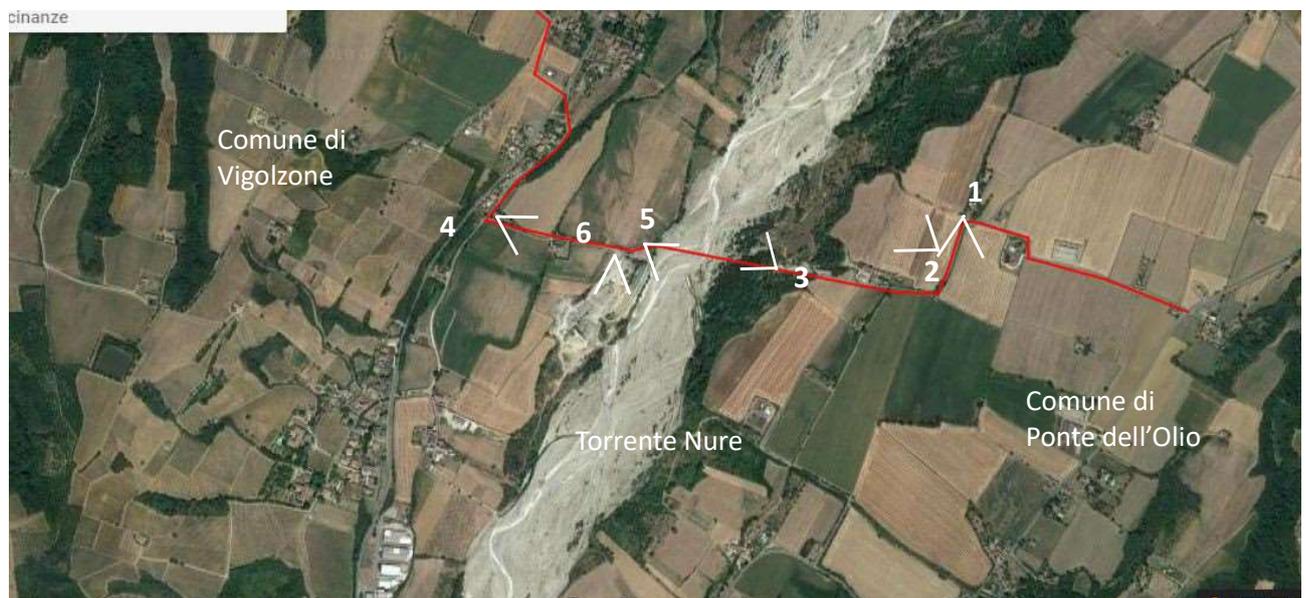
In particolare si riportata la descrizione dell'habitat:

HN 3230 (24.223) 'Vegetazione arbustiva pioniera degli alvei fluviali'

PRESENZA E DISTRIBUZIONE: omogeneamente distribuito lungo tutto il greto attivo del Nure.

ASPETTI DI ECOLOGIA: formazioni arbustive riconducibili a tale habitat e compenstrate a 'Vegetazione legnosa degli alvei fluviali' (24.224 (3240)) con *Hippophae rhamnoides* sono dominate da alberelli di *Populus nigra* con varie specie di *Salix* a portamento arbustivo (*S. eleagnos*, *S. purpurea* e *S. triandra* soprattutto) e distribuite lungo i depositi ghiaiosi del greto vero e proprio del Nure.

Documentazione fotografica



Indicazione dei punti di ripresa su ortofoto



l_vista della Val Nure in direzione Sud, la valle ampia e circondata da lievi colline



2_vista della vegetazione interessata dal passaggio dell'acquedotto nel comune di Ponte dell'Olio



3_vista della vegetazione interessata dal passaggio dell'acquedotto risulta alternata a tratti di depositi ghiaiosi del greto del Torrente Nure



4_vista della val Nure in prossimità del passaggio dell'acquedotto, (nel comune di Vigolzone) campi coltivati a seminativi e prati stabili alternate a fascia di vegetazione



5_vista della vegetazione sulla riva destra nel comune di Vigolzone interessata dal passaggio dell'acquedotto risulta alternata a tratti di depositi ghiaiosi del greto del Torrente Nure



6_vista di un'area di lavorazione e estrazione in prossimità dell'alveo del Nure e del passaggio del nuovo acquedotto